

Popillia japonica

Cosa si sta facendo Piano 2021

Sul territorio sono utilizzate due tipologie di trappole:

- una per l'**abbattimento diretto degli adulti**, a forma di ombrello coperto da rete insetticida (attract & kill): lo scarabeide, attirato da attrattivi specifici, camminando sulla rete per almeno 1-2 minuti assorbe la sostanza insetticida attraverso i tarsi (estremità delle zampe) e muore dopo alcuni minuti, spesso a distanza dalla trappola. Sono posizionate sul territorio distanti da colture o giardini per evitare di attrarvi altri adulti, con lo scopo principale di costituire un ostacolo all'avanzamento dell'insetto oltre che di limitarne la popolazione; ne sono state installate 2.400;
- una a **cattura massale**, in numero molto ridotto, per monitorare l'andamento negli anni delle popolazioni sul territorio.

Sono in corso:

- **controlli dei siti di diffusione passiva** (per esempio grandi parcheggi di auto e camion, piazzali di carico e scarico, stazioni di rifornimento carburante localizzate a ridosso di strade ad alta percorrenza, isole ecologiche, scali merci, interporti, aree ricreative (es. aree pic-nic); a oggi effettuati 803 controlli; in questi siti se necessario vengono effettuati sfalci della vegetazione o trattamenti insetticidi;
- **controlli visivi in tutti i comuni in zona cuscinetto** per verificare la presenza dell'insetto (a oggi 1268 punti di osservazione);
- **sperimentazioni in vigneto** (già a partire dal 2017) per trovare strategie di lotta efficaci compresa la messa a punto, in collaborazione con l'Università di Torino - DISAFA, di un prototipo per la raccolta meccanica degli adulti in vigneto.

Che cosa fare

In colture agrarie:

In colture come vite, nocciolo e mais si possono fare trattamenti contro gli adulti di *Popillia* sfruttando l'azione collaterale di insetticidi utilizzati contro altri insetti, es. rispettivamente scafoideo, cimici, piralide e diabrotica. In questo modo si può contenere il numero dei trattamenti, anche se in casi di aree con infestazioni elevate si deve a volte ricorrere a trattamenti aggiuntivi. Per periodi di intervento e sostanze attive consultare i servizi di assistenza tecnica. Per la difesa delle coltivazioni di piccoli frutti si consiglia l'installazione di reti antinsetto.

I problemi maggiori si riscontrano in coltivazioni "biologiche", dove i prodotti a disposizione sono limitati e scarsamente efficaci. Trattamenti preventivi con caolino che imbiancano la vegetazione tendono a ridurre il numero di adulti che arrivano su piante molto attrattive come ad es. la vite.

Le trappole:

Le trappole non vanno sistemate in orti e giardini perché catturano solo una parte degli insetti attirati, gli altri finiscono sulle piante vicine e continuano ad arrecare danni.

Che cosa fare

In giardini, orti e frutteti famigliari

Raccolta manuale degli adulti perché, questo scarabeide ha un comportamento gregario, la presenza dei primi adulti ne attira altri; anche le lesioni a carico di fiori e frutti, liberando particolari composti volatili, sembrano avere un forte potere attrattivo;

Quando: nelle prime ore del mattino, gli adulti sono poco reattivi (sopra i 21-22 °C se disturbati volano via facilmente) occorre farli cadere in contenitori sormontati da un imbuto.

Se non si possono raccogliere: trattamenti con insetticidi tra cui acetamiprid e piretroidi di sintesi chimica (es. deltametrina, lambdacialotrina, cipermetrina), mentre quelli usati anche in agricoltura biologica, come piretrine naturali e Neem (azadiractina), sono in genere poco efficaci.

Tra gli insetticidi ad uso non professionale, un formulato a base di Tetrametrina, Cipermetrina e piperonil butossido ha dimostrato una buona efficacia sugli adulti di Popillia. Prima dell'uso di prodotti a uso non professionale va verificato che siano destinati alla difesa delle piante e non esclusivamente a uso civile (disinfestazione abitazioni, etc..).

Purtroppo in zone ad alta infestazione altri adulti possono sopraggiungere nei giorni successivi e richiedere ulteriori trattamenti.

E' bene evitare un ricorso indiscriminato all'uso ripetuto di insetticidi chimici, visto l'impatto negativo ambientale e tossicologico in genere associato a queste molecole. Inoltre, eliminando spesso i limitatori naturali presenti, hanno effetti collaterali indesiderati: i piretroidi, ad esempio, se ripetuti possono favorire gli attacchi di ragnetto rosso o di altri fitofagi secondari.

Va inoltre sottolineato che varie colture possono tollerare certi livelli di defogliazione senza conseguenze importanti sulle produzioni.

Inoltre, vista l'epoca di sfarfallamento degli adulti e la durata media della loro vita, **in genere le popolazioni diminuiscono notevolmente a partire dalla seconda o terza decade di luglio.**

Che cosa fare

In tappeti erbosi di giardini, campi da calcio, campi da golf

Contro le larve che vivono nel terreno è riconosciuta l'efficacia di formulati a base di nematodi entomopatogeni della specie *Heterorhabditis bacteriophora* (usati anche contro oziorrinco). Formulati: Nematop (Biogard-CBC), Larvanem (Koppert), Nemax H (Serbios), Nemopak H (Bioplanet). Occorre accertarsi che i prodotti siano stati conservati in frigorifero dal rivenditore e vanno conservati in frigorifero (non in congelatore) fino alla distribuzione.

Questi prodotti, assolutamente innocui per l'uomo e gli animali, possono essere distribuiti sulla superficie dei tappeti erbosi (previo sfalcio e irrigazione) **da fine agosto a tutto settembre, nel periodo in cui le larve sono più sensibili e sono localizzate a pochi centimetri di profondità**. Vanno distribuiti in soluzione acquosa, a cui va fatta seguire una ulteriore bagnatura del terreno entro poche ore dal trattamento. Il rispetto delle condizioni ottimali di utilizzo, relative a umidità del terreno, temperatura, conservazione del prodotto, etc. (specificate in etichetta) è fondamentale.